

Gazzetta del Sud 31 Agosto 2002

Baby estortore arrestato a Briga

Quattordici anni, alto poco meno di un metro e trenta centimetri, fisico asciutto. E' questo l'identikit di G.C., abitante in un villaggio degradato della città, arrestato in flagranza di reato dai carabinieri della Compagnia Messina sud diretti dal capitano Giuseppe Serlenga - che hanno operato con i colleghi del nucleo Operativo - coordinati dal luogotenente Carmelo Campolo - nella strada provinciale che da Briga Marina porta a Briga Superiore. Pesante l'accusa contestata al minorenne: estorsione ai danni di un pensionato costretto a pagare una somma di denaro per vedersi restituite le chiavi della propria Piaggio 'Vespa', lasciata incustodita per alcuni minuti a ridosso del cancello di un terreno di sua proprietà. «Un accanimento nei confronti della vittima - hanno evidenziato ieri mattina gli stessi investigatori nel corso di un incontro con la stampa nei locali del Comando provinciale dell'Arma - che non ha lasciato dubbi al magistrato di turno circa l'opportunità di procedere all'arresto e rinchiudere il ragazzo nel Centro di prima accoglienza». Una decisione, probabilmente, dettata non dalla eccessiva pericolosità del piccolo estortore - è infatti più l'atteggiamento da bullo che il giovane ha che la reale capacità di commettere reati - ma dal fatto che lo stesso vive in un ambiente degradato e, spesso, si trova a stretto contatto con persone che più volte hanno avuto problemi con la giustizia.

La trappola dei carabinieri, che hanno lavorato anche con l'ausilio dei militari in servizio alla stazione di Giampilieri, è scattata poco dopo le 10 di giovedì scorso. Alcuni militari, dopo aver ricevuto la denuncia dell'ottantenne vittima dell'adolescente, si sono appostati proprio nei pressi del luogo dove sarebbe dovuto avvenire lo scambio. L'anziano, infatti, per riavere le chiavi del suo motociclo aveva ricevuto una richiesta di 100 euro. Somma che poi, nella realtà dei fatti, era stata "scontata" di molto. Proprio mentre il quattordicenne stava consegnando le chiavi, una volta incassato il denaro, militari sono entrati in azione non lasciandogli via di fuga. Per lui si sono così aperte le porte del Centro di prima accoglienza.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS